



**nuova PROPOSTA**

La «Fraternità Francescana fra la gente» arriva all'Elba

a pagina VII



**un premio AMBITO**

Anche Campiglia Marittima tra i borghi più belli d'Italia

a pagina VI

**messaggio DEL VESCOVO**

**IN CAMMINO VERSO LA PASQUA**

«Rallegrati, Chiesa, Sposa del Cristo! La resurrezione dello Sposo ti ha rialzato dalla terra in cui i passanti ti calpestarono». (Epifanio di Salamina)

**C**arissimi fratelli e sorelle, in cammino attraverso il tempo quaresimale verso i giorni della passione, morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo, vogliamo prepararci alla celebrazione dei **MISTERI DELLA NOSTRA SALVEZZA** per ripetere, ridire a noi stessi e al mondo quanto leggiamo nel rito della Pasqua ebraica: «Quel giorno dirai a tuo figlio: per questo il Signore intervenne a nostro favore quando lasciammo l'Egitto». Un preparaci meglio al nostro incontro col crocifisso-risuscitato per sapere dell'uomo, del suo destino. «In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro (Rm 5,14) e cioè di Cristo Signore. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione (Gaudium et spes, 22). Così possiamo gustare la nostra vita come dono, realizzando la nostra liberazione, e non come faticosa condanna da spiare nei nostri giorni sulla terra. Sappiamo bene che «per Cristo e in Cristo riceve luce quell'enigma del dolore e della morte, che al di fuori del suo Vangelo ci opprime. Con la sua morte egli ha distrutto la morte, con la sua risurrezione ci ha fatto dono della vita, perché anche noi, diventando figli col Figlio, possiamo pregare esclamando nello Spirito: Abbà, Padre!» (Ibidem). Celebrare la Pasqua, celebrare i misteri della nostra salvezza, come qualcuno ha scritto, rende i cristiani contemporanei alla Pasqua di Cristo. La ragione per cui la chiesa celebra annualmente le liturgie del Triduo santo è quella di far conoscere e far penetrare nei cristiani e in ogni uomo tutta la storia della salvezza illuminata dal soffrire, dal morire e dal risorgere di Gesù, e dunque dall'intera sua vita donata per la salvezza del mondo. Ogni anno, a noi prigionieri della paura di un futuro incerto, della malattia, della morte e del dolore, di qualsiasi dolore che rende l'uomo meno uomo, Dio ripete: «Io non ti ho fatto per essere prigioniero». Una cosa è certa, poiché la libertà la si gioca all'interno di relazioni, liberazione è anche impegno etico a mai costruire rapporti di dipendenza, a mai sfruttare la debolezza altrui per legare l'altro a sé, a mai sedurre, a mai esercitare la propria posizione di autorità o di maggiore prestigio per affascinare altri. Perché allora non faremmo opera di liberazione, ma di assoggettamento restando noi stessi schiavi del nostro io. (Cfr. Comunità di Bose, Liberati grazie agli altri) Approfittiamo di questo tempo quaresimale per meglio celebrare e vivere questi giorni santi; i giorni della nostra liberazione. Ci ha detto papa Francesco: «Come pellegrini di un cammino a volte difficile e doloroso, andiamo con gioia verso la liberazione definitiva dal peccato e dalla morte, che ci offre Gesù Cristo. Testimoniamo a tutti questa via di felicità e di pace» (Udienza generale, 13.X.2021).

CONTINUA A PAGINA III

**La Croce, l'unico modo per non essere travolti dal male**



incontro con Padre Cucci **A PAGINA III**

**pellegrinaggio ADOLESCENTI**

**Domenica 10 aprile giornata di preparazione**

**A**ppuntamento previsto domenica 10 aprile per gli adolescenti che parteciperanno al pellegrinaggio di lunedì 18 aprile in Piazza San Pietro a Roma, dove nel pomeriggio è previsto l'incontro con Papa Francesco. Una giornata di formazione e di preparazione, curata dal referente della Pastorale giovanile, don Sabu, insieme alle animatrici di comunità del Progetto Policoro diocesano, Anna e Francesca. Il ritrovo è stato fissato alle ore 15.30 presso la struttura dei Frati a Piombino. Trasmettiamo un caro augurio a tutti i partecipanti, utilizzando le parole del Santo Padre:

«Un giovane che non è in grado di sognare è chiuso in sé stesso. Sognate, perché con voi il mondo può essere diverso. Se voi date il meglio di voi stessi, aiutate il mondo a essere diverso. Non dimenticare, sognate»

«DO ZUSTRICHI»

**Accogliere**



**Una visita inaspettata al Seminario**

a pagina V